

Tra spiagge e ulivi

Lungo le colline ammantate di pini marittimi che scendono fino al mare, dove il verde si alterna al blu, bianche ville distribuite come pietre preziose, punteggiano quelle alture che digradano verso la ferrovia.

Durante le copiose piogge di quegli ultimi periodi, una di queste, stanca di sostenere un pesante box addossato alla sua parete, senza pensarci troppo, decise di abbandonarlo al suo destino.

Quasi contenta della sua scelta, lo osservava rotolare verso valle, ma quando lo vide dirigersi sulla sottostante ferrovia, venne assalita da irrefrenabili brividi.

Proprio in quell'istante stava transitando un intercity e quella precaria costruzione, con la sua discesa senza soste, lo centrò in pieno. Per fortuna, oltre a tanta paura, nessun passeggero subì gravi danni, ma quella violenta scossa portò mezzo treno fuori strada.

Quella tratta che era stata percorsa migliaia di volte, a causa di quella terribile coincidenza di orari avvenuti in un solo istante, scombuscolò un tranquillo viaggio che stava regalando ai passeggeri una stupenda veduta sulla costa marina.

Sarebbe bastato un minimo ritardo o un piccolo ostacolo a frenare quella strana corsa e tutto sarebbe proseguito fino a destinazione senza problemi, ma la sorte ormai aveva deciso così.

Quella locomotiva, e non per colpa sua, ora si trovava su quello strapiombo dove vi rimase per circa un mese, incerta sul da farsi.

Più volte aveva avuto la tentazione di tuffarsi in quell'acqua cristallina e la pioggia di quei giorni le stavano anche dando una mano. C'era il rischio di un'altra frana da tenere in considerazione, però lei provava a resistere sperando che qualcuno intervenisse al più presto in suo aiuto, ma più il tempo passava, più si sentiva abbandonata.

Anche quella casa, forse trafitta dai rimorsi, aveva meditato più volte di seguire il suo garage dando così l'addio definitivo alla sua esistenza, ma qualcuno intervenne per tempo in suo aiuto, e la salvò.

Da lassù ora poteva osservare quell'affannoso andirivieni di fotografi e giornalisti che dal fondo valle divulgavano, in tutta la penisola, infuocate notizie su quello strano avvenimento.

Teste pensanti, dopo essersi a lungo radunate per studiare la situazione e valutare la soluzione migliore, finalmente decisero di accorrere anche al

capezzale del treno per liberare sia lui che tutta la regione, ingabbiati in quella involontaria prigionia.

E un bel mattino, col vento che sferzava gli ultimi colpi di coda invernale scagliando le sue impietose onde contro la scogliera, una trentina di tecnici, dopo aver sganciato le carrozze rimaste sui binari da quella deragliata, salutarono con tre possenti fischi emessi dalla motrice di soccorso, l'ormai stremato locomotore appoggiato ad un muretto, compreso il vagone che gli stava immediatamente dietro.

Finalmente agganciati con robuste funi, stavano smettendo di penzolare sul vuoto dall'alto della scogliera e, rimessi in linea sulla ferrovia, furono trascinati lentamente in salvo verso la stazione più vicina.

In quella occasione, anche il sole fece la sua timida apparizione e quei tiepidi raggi riscaldarono non solo l'ambiente, ma anche gli animi di quella inaspettata folla che, in una sorta di attrazione turistica, era intervenuta per immortalare quell'avvenimento, ormai di fama nazionale. Non senza difficoltà, quell'unica strada ferrata esistente che collega il nord Italia con la confinante Francia, venne ripristinata, e con essa anche l'esorbitante resoconto di quella straordinaria operazione.

I moli sul lungomare si improvvisarono tribune e, tutti in gara per conquistare le prime file, di buon mattino, con sedie e spuntino al seguito, armati di binocoli, telecamere e macchine fotografiche, erano pronti a non perdersi nessuna scena.

A garantire l'ordine, quasi fossero in assedio di guerra, furono impiegati uomini della protezione civile, agenti di polizia e carabinieri, mentre su quel tratto di ferrovia, si stava verificando il miracoloso inizio della fine di un incubo.

Con quell'imprevisto evento, in quella giornata piena di emozioni e vissuta all'aria aperta, è stata scoperta una cittadina di mare turistica e ospitale. Dapprima un po' offuscata da altre dei dintorni più rinomate, ha conquistato una grande visibilità e da allora le sue spiagge ed esercizi commerciali, sono sempre più gremiti.

E mentre di giorno le spiagge sono affollate di bagnanti e le azzurre e limpide acque punteggiate da candide barche a vela, la sera, quando il mare luccica, la brezza soffia e le luci che illuminano la cittadina si proiettano fra le onde, scocca l'ora dell'aperitivo.

Una fiumana di persone si riversa nelle vie allietate da scintillanti vetrine e allegre orchestre e anche ristoranti e pizzerie si attrezzano per accontentare quegli ospiti bramosi di dimenticare, restando almeno per un po' in quel piccolo paradiso terrestre, tutti i problemi di sempre che

instancabili saranno ancora pronti ad attenderli, dopo quella meritata vacanza.